Eravamo l’isola dei cavalli, ora gli ippodromi sardi sono stati declassati (Biancamaria Balata)

Date : 3 Febbraio 2018

Eravamo l’**isola dei cavalli**. Eravamo un’**eccellenza nazionale dello sport equestre**. Ma questo solo fino ad oggi.

A seguito della valutazione, effettuata alla data del *31 dicembre 2017*, dal *Ministero delle Politiche agricole*, gli **ippodromi sardi** sono stati tutti **declassati** e **Chilivani**, **Sassari** e **Villacidro** non avranno più l’abilitazione alle corse. Tra tutti gli impianti sardi, il più prestigioso e storico il **"Don Deodato Meloni" di Chilivani** merita uno speciale approfondimento sulla sua attuale condizione.

Se è vero che la **mannaia ministeriale** ha agito col suo solito metodo, altre colpe hanno enti nostrani e volti noti della politica sarda. Lo **smembramento di un territorio** non avviene mai dalla sera alla mattina, ma ha mandanti che vengono sempre da lontano. In questo caso, un *Presidente di Regione* che decretò il **declassamento da ippodromo regionale a impianto comunale** ed una *sinistra amministrazione comunale* che, per creare un nuovo consiglio d’amministrazione, si caricò sulle proprie deboli spalle il **peso insostenibile della gestione di un ippodromo**, ormai staccato dall’*Istituto Incremento Ippico della Sardegna.*

Le conseguenze sono immaginabili, con decine di addetti e lavoranti di quel mondo costretti a spostarsi in zone dove l’**economia legata al mondo dei cavalli** viene trattata da persone lungimiranti.
Assistere allo **smembramento sistematico di un territorio** è qualcosa di doloroso, almeno quanto sapere che gli attuali amministratori perseverano nell’errore. Si potrebbe chiudere con una battuta sagace, quella frase nota a tutti i viaggiatori delle ferrovie (*“A Chilivani si cambia”*), ma l’animo mio e di tanti ozieresi non ha più voglia di sorridere. Speriamo solo di non dover suonare anche il *De Profundis*.

Biancamaria Balata

(admaioramedia.it)